

→ **Gli aerei sono decollati** ieri mattina dalla base di Trapani Birgi

→ **Sono arrivati a Bengasi** i dieci istruttori militari annunciati giorni fa da Berlusconi

Libia, primi raid italiani

Tornado in azione a Misurata

I Tornado in azione a Misurata; i dieci addestratori arrivati a Bengasi. L'Italia in prima linea nella guerra di Libia. I comunicati dello stato maggiore della Difesa danno conto di una nuova fase.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
ROMA

Le prime bombe sono state sganciate. La prima missione dei caccia Tornado italiani armati di missili sulla Libia è scattata ieri. «In data odierna hanno iniziato a partecipare alle operazioni aeree a protezione della popolazione civile le nuove configurazioni idonee ad assolvere gli ulteriori compiti assegnati dalla Nato». A renderlo noto è lo Stato maggiore della Difesa, in un comunicato, senza precisare il tipo di missioni e il numero di velivoli armati impiegati. Ma fuori dall'ufficialità, si acquisiscono elementi aggiuntivi. Alla missione ha partecipato una coppia di Tornado attualmente rischierata nella base di Trapani Birgi. Si tratta di due velivoli in configurazione Ids (Interdiction and Strike) specializzati nell'acquisizione di target specifici a terra, armamento di precisione per colpire «bersagli selezionati». «La nostra attività non si è mai fermata, a partire dal 19 marzo», dichiarano dalla base militare di Trapani Birgi, dove sono schierati quattro Tornado e quattro Eurofighter per la missione libica. Sempre ieri mattina, un caccia F-16 del 37mo Stormo dell'Aeronautica militare ha abortito il decollo quando stava per levarsi dalla pista della base di Trapani Birgi. A causa di un guasto tecnico il velivolo si è fermato alla fine della pista. Indenne, il pilota.

STATO D'EMERGENZA

Nella base è scattato, come da procedura, lo stato di emergenza. La pista è stata chiusa per un'ora e mezzo per consentire la rimozione del jet in avaria. La pista è in comune con l'aeroporto civile «Vincenzo

Le caratteristiche del Tornado IDS/IT-ECR

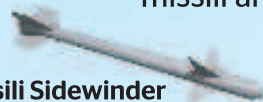
Il Tornado è un velivolo da combattimento bireattore, biposto, con ala a geometria variabile e capacità "ognitempo" che l'Aeronautica Militare ha acquistato a partire dal 1982

- **Altezza:** 5,95 m
- **Lunghezza:** 16,70 m
- **Apertura alare min./max:** 13,91/8,60 m
- **Peso massimo al decollo:** 28.000 kg
- **Impianto propulsivo:** due turbofan Turbo Union RB-199 Mk-103 da 7260 kg/s con postbruciatore



- **Tangenza:** 15000 m
- **Equipaggio:** 1 pilota, 1 navigatore
- **Autonomia:** 3800 km
- **Armamento:** 2 cannoni cal. 27 mm (1 su IT-ECR) fino a 9000 kg di carichi esterni (serbatoi ausiliari, pod da ricognizione e designazione bersagli, missili aria-aria AIM-9L Sidewinder)
- **Velocità massima:** a bassa quota circa 1480 km/h (1,2 mach)

Missili Sidewinder



Florio», da dove i voli in arrivo sono stati dirottati su Palermo. I due Tornado Ids hanno preso parte ad un raid contro obiettivi militari e avrebbero operato nell'area di Misurata. L'ordine di ingaggio assegnato dal comando della missione internazionale prevedeva infatti per i nostri caccia una missione operativa nella zona della città-simbolo degli insorti, da settimane sotto assedio delle milizie fedeli a Muammar Gheddafi.

Bombe e non solo. Sono atterrati ieri all'aeroporto di Bengasi gli istruttori italiani «destinati ad operare, insieme con i colleghi britannici e francesi, a sostegno del personale libico operante nel costituendo comando operativo del Cnt (Consiglio nazionale transitorio)». A renderlo noto è lo Stato maggiore della Difesa. Sono state 38 le missioni di ricognizione, sorveglianza e di «accecamento» dei

radar della contraerea libica, finalizzate ad imporre la «no fly zone» sulla Libia, compiute nell'ultima settimana dai caccia Tornado, Eurofighter 2000 e AV-8B Plus messi a disposizione della Nato per l'operazione «Unified Protector», rimarca sempre lo Stato maggiore della Difesa. La portaerei Giuseppe Garibaldi, la fre-

tire il rispetto del mandato ricevuto». Per quanto riguarda l'emergenza immigrazione, infine, in applicazione dell'intesa italo-tunisina, la corvetta Sfinge, la nave anfibia San Giorgio e un aereo Atlantic sono impegnati in attività di sorveglianza in prossimità delle acque tunisine...».

FRONTE MOBILE

Cronaca di guerra. Le forze «lealiste» hanno preso il controllo della città di Kufra, nel sud-est della Libia. L'artiglieria di Gheddafi continua a martellare Misurata (almeno 4 feriti); violenti combattimenti tra insorti libici e forze «lealiste» sono sconfinati in Tunisia, quando i ribelli hanno perso il controllo del posto di frontiera di Dehiba-Wazin al termine di un'offensiva delle forze fedeli al Colonnello, secondo testimoni sul posto. ♦

Guerra

Le forze lealiste prendono il controllo della città di Kufra

gata Libeccio, la rifornitrice Etna e il pattugliatore Comandante Bettica, anche esse a disposizione della Nato per il rispetto dell'embargo navale, hanno continuato a «pattugliare l'area di competenza al fine di garan-